"Allora sono veri monaci quando vivono del lavoro delle loro mani"

Autor(en): **Cavadini-Bielander, Patricia**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Kunst + Architektur in der Schweiz = Art + architecture en Suisse = Arte + architettura in Svizzera**

Band (Jahr): **62 (2011)**

Heft 1

PDF erstellt am: **27.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-583672

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

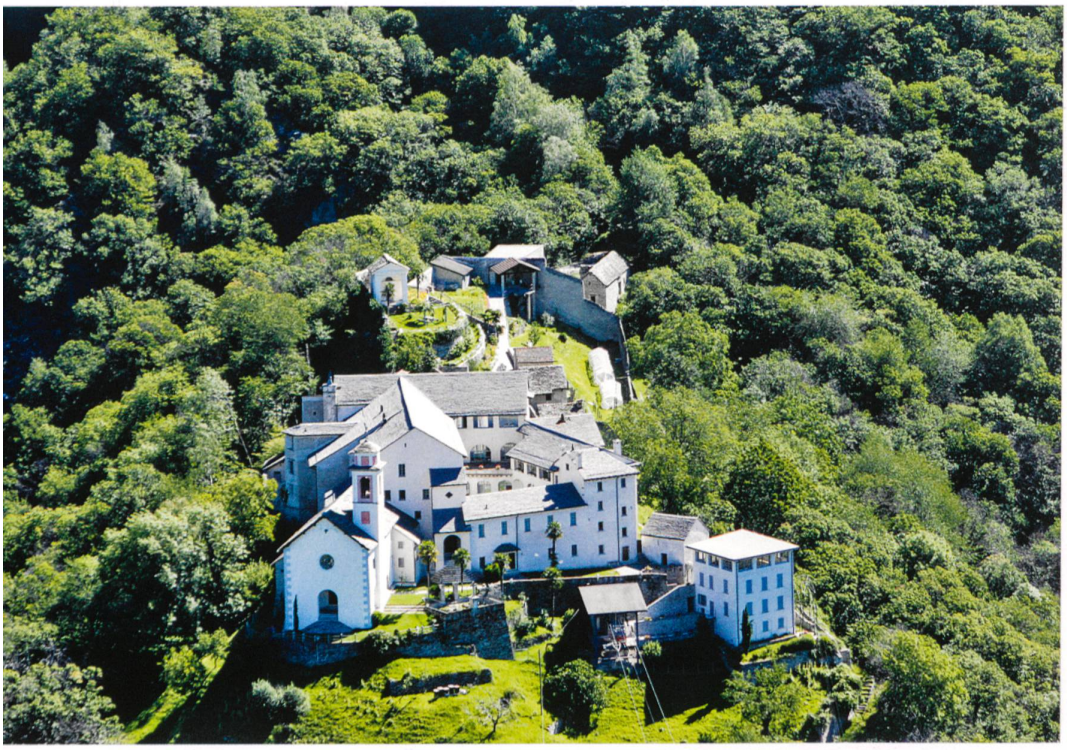
http://www.e-periodica.ch

Patricia Cavadini-Bielander

«Allora sono veri monaci quando vivono del lavoro delle loro mani»

Regola di S. Benedetto 48,8

Le benedettine del monastero di S. Maria Assunta sopra Claro TI, oltre al restauro di libri antichi, si dedicano con maestria al restauro di paramenti sacri e al ricamo. A colloquio con Madre Maria Ildegarde Roncagliolo O.S.B., priora della piccola comunità di clausura fondata nel 1490 e legata dal 1971 all'abbazia di S. Maria di Rosano presso Firenze.



Il monastero di S. Maria Assunta sopra Claro, nel distretto di Riviera

Nel monastero di Claro, la secolare tradizione del ricamo si fonde, da quarant'anni, con quella dell'abbazia toscana di S. Maria di Rosano, nota in particolare per la confezione di paramenti pontifici. Come si svolge la formazione delle monache in quest'arte?

La loro formazione, lunga e paziente, è molto diversa e più profonda di quella puramente tecnica compiuta nei laboratori secolari. Le novizie, specie al giorno d'oggi, non hanno alcuna nozione di cucito, mentre sono diplomate o laureate in altri campi professionali. Seguite individualmente e assiduamente, le giovani potranno essere avviate ai vari settori della multiforme attività del laboratorio. Al tempo stesso saranno coinvolte in prima persona nella corresponsabilità per gli adempimenti delle commissioni ricevute. Il lavoro monastico è infatti molto serio, non è un pio passatempo.

Paliotto d'altare in seta ricamata con fili di seta, XVIII sec

Quante sono le monache attualmente impegnate nei laboratori di ricamo?

A Claro sono quattro, a Rosano venti.

In che modo la loro attività si inserisce nella giornata monastica?

L'orario di comunità prevede circa sei ore di lavoro quotidiano, suddivise in due blocchi, uno al mattino e uno al pomeriggio. Le ore di preghiera sono quasi altrettante, ma si intersecano nel ciclo della giornata come una struttura portante su cui si innesta ogni altra attività. La regola di S. Benedetto infatti non considera il lavoro un'attività secondaria o facoltativa, ma coessenziale alla vita monastica.

I vostri lavori sono apprezzati ben oltre i confini svizzeri e italiani. Chi sono i committenti che si rivolgono a voi?

Parafrasando ciò che dice S. Benedetto degli ospiti, i committenti non mancano mai al laboratorio di ricamo, e appartengono alle più disparate categorie di persone. È già stato ricordato il nostro lavoro per la Santa Sede. Abbiamo avuto l'onore di ricamare molti paramenti per Papa Giovanni Paolo II e ora lavoriamo per il nostro amatissimo S. Padre Benedetto XVI, oltre che per tanti cardinali, vescovi, sacerdoti e consacrati. Abbiamo anche una clientela di laici, che richiedono lavori di ricamo, di confezione e riparazione, senza dimenticare enti pubblici, comuni e associazioni che vengono a far confezionare o restaurare i loro gonfaloni.

Velo omerale di seta ricamata in oro e seta, XIX sec

Pianeta di seta ricamata in oro e seta, XIX sec. Parte anteriore. A pagina 47: parte posteriore

Schweizerische Kunstführer GSK

Patricia Cavadini-Bielander
Das Benediktinerinnenkloster S. Maria Assunta sopra Claro

Guida SSAS
P. Cavadini-Bielander,
Il Monastero benedettino di S. Maria Assunta sopra Claro
Berna 2007 (it/dt)

La creazione e il restauro di paramenti sacri costituisce comunque la vostra attività privilegiata.

Si può dire che ormai siamo esperte in tutti i settori della confezione di vesti liturgiche e arredi sacri. In questo periodo assistiamo a un movimento generale di recupero di paramenti antichi da restaurare. Quando invece dobbiamo ideare ex novo un disegno di ornamentazione, ci documentiamo su libri qualificati, per attingere al patrimonio del passato spunti sempre nuovi ma ricchi di profonda ispirazione religiosa. Per esempio, per la mitra regalata a Papa Benedetto XVI ci siamo ispirate alla Pala d'oro di San Marco a Venezia; nel parato rosso che stiamo confezionando attualmente, abbiamo preso spunto dal trono su cui siede la statua di S. Pietro in cattedra nella Basilica Vaticana. Non lavoriamo in serie, ogni casula è una creazione unica e non si contano le mitre che confezioniamo per cardinali e vescovi. Un altro tipo di lavoro molto richiesto sono gli stendardi a sfondo religioso, come quello di S. Lucia di Massagno. L'anno scorso in particolare abbiamo avuto da confezionare e restaurare anche numerosi vestiti e manti della Madonna, come quello grandissimo della parrocchia di Mendrisio.

In quali tecniche di ricamo vi siete maggiormente specializzate?

Le molteplici tecniche di ricamo eseguite dalle monache si basano sul lavoro a telaio, attività tradizionale nei monasteri femminili. Per quest'opera pazientissima vengono usati filati metallici e sete policrome. Una fra le tecniche più raffinate è quella cosiddetta a oro tirato. Col passaggio di un filo d'oro teso sulla stoffa si crea una superficie di lamina d'oro su cui miriadi di punti in seta fanno apparire veri e propri quadri che sembrano dipinti con leggerissime pennellate, per cui si parla di ago-pittura. Nell'ago-scultura, invece, con l'impiego di imbottiture sagomate, ricoperte dal filato d'oro, si ottengono lavori a sbalzo che sembrano bassorilievi. A telaio si fanno anche i restauri di ricami antichi. Se non è necessario riportarli su tessuti nuovi, tentiamo di conservarne le stoffe originali. Il ricamo in bianco, sia per uso sacro che profano, è un altro settore che richiede il più delle volte l'uso del telaio. Inoltre, non bisogna dimenticare il campo sconfinato della confezione che segue il lavoro di ricamo e conferisce ricchezza e splendore ai paramenti.

La tradizione del ricamo, nella vostra comunità, ha origini molto antiche.

Purtroppo dai documenti conservati nell'archivio del monastero non risultano testimonianze esplicite a tale riguardo. L'attività di ricamo deve essere comunque iniziata molto presto, poiché era praticamente l'unico lavoro che le monache potevano fare nei primi secoli di vita della comunità. Nel XVI secolo, inoltre, nel monastero erano ospitate delle giovinette per essere educate e istruite, certamente anche in quest'arte. È ovvio che all'inizio le religiose non avranno avuto quella maestria acquisita in seguito, dato che nei secoli XVIII e XIX ci hanno lasciato dei paramenti ricamati che sono veri gioielli!

Contatto:
Monastero di S. Maria Assunta
6702 Claro
Tel. 091 863 15 36
www.monasterodiclaro.ch